



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Meditatione quarta. De peccati. Cap. 12.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

50 *Introdutt. alla vita diuota*
cramenti, ascoltarò la fanta parola, metterò
inprattica le inspirationi, e consigli.

Conclusioni.

1 Ringratiare Dio della cognitione, che
adesso vi hà dato dell'obbligo vostro, e di
tutti li beneficij quì di sopra riceuuti.

2 Offeriteli il vostro cuore, con tutti li
vostri buoni desiderij.

3 Pregatelo, che vi fortifichi, per pratti-
carli fedelmente; per i meriti della morte
del suo Figlio: implorate l'intercessione
della Vergine, e de' Santi.

Pater noster, & Aue.

Fatte il mazzeto spirituale.

MEDITATIONE IV.

De' Peccati. Cap. XII.

Preparatione.

- 1 Metteteui nella presenza di Dio;
- 2 Pregatelo, che v'inspiri.

Considerationi.

1 **P**ensate quanto hà, che voi comin-
ciaste à peccare, e vedere, come da
quel primo principio in quà i peccati sono
moltiplicati nel vostro cuore; come tutti i
giorni voi gli hauete accresciuti contra
Dio, contra voi stessa, contra il prossimo
con opere, con parole, con desiderij, e
pensieri.

2 Considerate le vostre maluagie incli-
nazioni, e quanto voi le hauete seguite. E

con

con questi due punti, voi vederete, che le vostre colpe sono in maggior numero, che i capelli del vostro capo; anzi più che l'arena del mare.

3 Considerate in particolare il peccato dell'ingratitude verso Dio, ch'è vn peccato generale, che si spande sopra tutti gl'altri, e gli rende infinitamente più enormi: vedete dunque quanti beneficij vi hà fatti Dio, e che tutti gl'hauete abusati contra il donatore: e singolarmente quante inspirationi dispreggiate, quanti buoni mouimenti resi inutili; e sopra tutto quante volte haueste riceuuti i Sacramenti, e doue sono i frutti, che si è fatto di quei pretiosi gioielli, de quali il vostro Sposo vi haueua ornata? tutte queste cose sono restate coperte sotto le vostre iniquità; con qual apparechio gl'hauete voi riceuuti? pensate a questa ingratitude, che hauendoui Dio tanto corso appresso per saluarui, voi sete sempre fuggita da lui per perderui.

Affetti, e Risolutioni.

1 Confondeteui della vostra miseria. O Dio mio, come ardisco io comparire auanti li vostri occhi? ahime ch'io non sono altro, ch'vn'apostema del mondo, & vna cloaca d'ingratitude, e d'iniquità. E' egli possibile, ch'io sia stata tanto disleale; che non habbia lasciato pur vn solo de miei sentimenti, nè pur vna delle potenze

dell'anima mia, che io non l'habbia guasta, violata, & imbrattata? e che non sia scorso vn giorno di mia vita, nel quale io non habbia prodotti cosi maluagi effetti? E doueio io in questo modo contraccambiare i beneficij del mio Creatore, & il sangue del mio Redentore?

2 Dimandate perdono, e gettateui ai piedi del Signore, come vn figlio prodigo, vna Maddalena, come vna donna, c'hauesse macchiato il letto del suo marito con tutte le sorti di adulteri. O Signore, Misericordia à questa peccatrice: ò fonte viuo di compassione habbate pietà di questa miserabile.

3 Proponete di viuere meglio. O Signore, non più, mediante la gratia vostra; mai più mi darò in preda al peccato. Ahime, che troppo l'hò amato, io lo detesto, & abbraccio voi Padre di misericordia; voglio viuere, e morire in voi.

4 Per cancellare i peccati passati. Me ne accuserò animosamente; e non ne lasciarò pur vno, che non lo cacci fuori.

5 Io farò tutto quello, che potrò, per stradicarne intieramente le piante dal mio cuore; & in particolare i tali, e tali, che mi sono più noiosi.

6 E per ciò fare abbracciarò costantemente i mezzi, che mi saranno consigliati; non mi patendo mai d'hauer fatto assai per riparare si grandi errori.

Con-

Conclusione.

1 Ringratiare Dio, che v'hà aspettata, fino à quest'hora, e vi hà dati questi buoni desiderij.

2 Fateli offerta del vostro cuore per metterli in effetto.

3 Pregatelo, che vi fortifichi, &c.

MEDITATIONE V.

Della Morte. Cap. XIII.

Preparazione.

1 Metteteui alla presenza di Dio.

2 Dimandatei gratia, &c.

Imaginateui d'essere nell'ultima infermità nel letto della morte senza speranza alcuna di scappare.

Considerationi.

1 **C**onsiderate l'incertezza del giorno della vostra morte. O anima mia voi uscirete vn giorno da questo corpo. Quando sarà questo? sarà nell'Inuerno, ò nell'Estate? nella Città, ò nella Villa? di giorno, ò di notte? sarà questo all'improviso, ò pure con auertenza? sarà questo per infermità, ò per accidente? hauerete voi tempo di confessarui, ò no? sarete voi aiutata dal vostro Confessore, e Padre spirituale, ò no? Ahime, di tutto questo noi ne sappiamo niente del tutto: solo questo è sicuro, che noi moriremo: e sempre più presto, che noi non pensiamo.